

AVVOCATI: SCI E FORMAZIONE PROFESSIONALE AD ANDALO (TN): UN APPUNTAMENTO ORMAI NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE.

Nel fine settimana dal 19 al 21 marzo scorsi si è svolto ad Andalo (TN) il secondo evento formativo/distensivo per avvocati, famiglie ed amici, organizzato dalla Fondazione Forense bolognese. Quest'anno il tema era "La responsabilità dei maestri di sci e delle guide alpine".

Chi scrive ha avuto la fortuna di partecipare anche al primo di questi appuntamenti formativi, organizzato nel 2009, sempre in quel di Andalo. Avendo apprezzato l'informalità e la spontaneità che allora avevano contraddistinto quel fine settimana, non ho potuto fare a meno (appassionato di sci quale sono) di dare per tempo la mia adesione anche per quest'anno, coinvolgendo, stavolta, anche la moglie ed altri colleghi ed amici. Spesso, le cose ripetute non hanno il carattere di novità e curiosità della prima volta. Eppure, con la sola eccezione del clima (che quest'anno non ci ha regalato le meravigliose giornate di sole del 2009) ho ritrovato sia negli organizzatori che nei relatori della tre giorni la stessa passione ed attenzione: ciò che ha contribuito non poco alla riuscita dell'avvenimento e – perché no? – anche al relax psico-fisico dei partecipanti.

Chi prima chi dopo, ci siamo ritrovati, tra colleghi e familiari, nell'unica cornice dell'hotel Alpen di Andalo ed è stato singolare individuare note fisionomie di avvocati tra i vapori del centro benessere dell'albergo. Assieme ad Andrea Trambajolo, il venerdì abbiamo sciato per il comprensorio della Paganella, anche per scegliere il miglior percorso dove tracciare la gara di slalom dell'indomani.

Il sabato, avvocati, familiari ed amici si sono dati appuntamento ai Prati di Gaggia per contendersi il secondo trofeo delle toghe bolognesi. La gara, a cui hanno partecipato avvocati, familiari ed amici, è stata organizzata per categorie: bambini, donne e uomini. Tra i fanciulli, alcuni dei quali anche di tenerissima età, si sono distinti, secondo un rigido ordine di classifica, Simone Trambajolo, Giacomo Mazza e Letizia Seren, ma tutti hanno dimostrato grandi doti. Notevole (e inaspettata) la grinta delle colleghe, tra le quali spicca Silvia Savigni, che ha preceduto sul podio le concorrenti "familiari" Beatrice Dalla Verità (che ha mostrato un notevole stile) e Beatrice Conti. A parte l'outsider Andrea Trambajolo, fra gli uomini si sono piazzati ai primi tre posti Luca Trambajolo (familiare), Vittorio Mazza e Luca Vittori. Si sono aggiudicati il Trofeo delle Toghe Bolognesi 2010: Silvia Savigni per la categoria femminile e Vittorio Mazza per la categoria maschile.

Terminata la competizione, si è sciato tutti assieme per il comprensorio.

Nel tardo pomeriggio si è tenuto il convegno formativo. Il Collega Massimo Viola del Foro di Trento, già attivamente partecipe lo scorso anno, non ha smentito la propria fama di relatore che, con indubbia capacità, sa coinvolgere l'uditorio (pur stanco dopo una giornata di sci) coniugando competenza tecnico-teorica ad esempi pratici, il tutto con un pizzico di "giuridica ironia". Il vivace dibattito che ne è scaturito è stata la comprova del buon esito della relazione.

La successiva premiazione ha visto salire sul palco i vincitori e tutti i partecipanti alla manifestazione agonistica del mattino. In questo contesto, non poteva mancare un giusto omaggio alla memoria del compianto Piergerardo Trambajolo, che chi scrive ricorda entusiasticamente presente alla manifestazione dello scorso anno.

Un ricco aperitivo, la cena tipica trentina ed una degustazione di grappe locali hanno chiuso la giornata.

Purtroppo, il peggioramento delle condizioni atmosferiche non ci ha permesso la domenica di sciare ancora e, quindi, di godere in compagnia delle bellezze del luogo.

Con un po' di nostalgia si è allora ridiscesi a valle: i pochi giorni trascorsi ci hanno tuttavia rafforzato nella consapevolezza che, effettivamente, basta poco per uscire dal grigiore e dallo stress che troppo spesso improntano la quotidianità della nostra professione. Per

questo auspicio, nel titolo, che questo appuntamento annuale (magari allungato di un giorno o due) diventi una “tradizione” del foro bolognese. Della più che buona riuscita dell’evento (che conferma la bontà dell’idea) va dato senza dubbio riconoscimento ed atto alla Fondazione Forense e, per essa, all’instancabile Stefano Dalla Verità (coadiuvato nell’occasione da Andrea Trambajolo) che ha palesato, ancora una volta, indiscusse doti di promotore ed organizzatore.

Alberto Rossi